



**Il Comitato federale del MFE
riunito on line il 21 novembre 2020**

nel sottolineare

la complessità e la profondità del cambiamento, accelerato dalla pandemia, in atto nel mondo; cambiamento che

- vede ridefinirsi radicalmente gli equilibri di potere tra gli Stati e le aree regionali a livello mondiale, e pone la questione di ripensare un nuovo sistema fondato su istituzioni multilaterali rafforzate;
- riguarda l'urgenza di fronteggiare la sfida climatica e la necessità di una transizione in tempi rapidi ad un nuovo modello di economia verde;
- richiede la capacità di governare la transizione ad un nuovo sistema fondato sul digitale e di gestirne le profonde conseguenze sul piano economico, sociale e anche politico;

evidenzia

le minacce e le sfide che investono direttamente gli Europei in questo nuovo quadro ancora in via di definizione, e in particolare

ricorda

- che nel confronto internazionale sono in gioco i valori fondanti del progetto europeo, come richiamati anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, a partire dalla democrazia liberale, lo stato di diritto, il rispetto e la salvaguardia dei diritti umani, civili e sociali;
- che le minacce alla pace e alla stabilità ai confini dell'Europa tendono a crescere drammaticamente e che solo dotandosi di una politica estera unica insieme ad una vera difesa europea gli Europei possono pensare di intervenire con efficacia e autorevolezza e di esercitare un ruolo di stabilizzazione e di pacificazione;
- che le stesse condizioni sono necessarie per gestire in modo adeguato le relazioni con la Cina e la Russia e per sviluppare un vero partenariato con l'Africa;
- che, in generale, la possibilità di delineare un nuovo assetto multilaterale cooperativo, per gestire positivamente l'interdipendenza globale, ricade in larga parte sulla capacità dell'Unione europea di farsene promotrice, e che questo presuppone di sfruttare l'opportunità offerta dalla nuova presidenza statunitense di Joe Biden per procedere alla ricostruzione dei rapporti con gli USA sulla base di una rinnovata alleanza, fondata su un rapporto paritario e sull'autonomia strategica da parte europea.

Inoltre, prendendo atto

- della svolta politica compiuta dall'Unione europea nel reagire alla pandemia;
- dell'opportunità aperta dalla crisi in atto di realizzare un'unione politica federale, testimoniata dai crescenti consensi in merito al conseguimento di un'autonomia strategica e di una sovranità europea da parte di rappresentanti delle istituzioni europee e di molti esponenti di governi nazionali;
- del dibattito in corso sui diversi passaggi necessari a tale scopo, in particolare in merito:
 - o al rispetto dello Stato di diritto da parte dei Paesi membri, che rappresenta un segnale importante della volontà dell'Unione europea di caratterizzarsi come una comunità di valori e non come un'organizzazione di Stati sovrani fondata solo sull'interesse;

- al rafforzamento dell'unione monetaria attraverso il completamento dell'unione bancaria e la creazione di un mercato dei capitali;
- alla nascita di un'unione fiscale, con emissione permanente di debito europeo e attribuzione della competenza fiscale all'Unione europea;
- al miglioramento del funzionamento del Mercato interno
- alla nascita di un'unione sanitaria;
- alla leadership nella transizione ecologica;
- al raggiungimento di un'autonomia strategica nel campo del digitale;
- alle proposte in merito alla creazione di un esercito autonomo europeo, in aggiunta agli eserciti nazionali, che risponda direttamente alle istituzioni europee ;
- al rafforzamento della lotta comune al terrorismo;
- al tentativo di creare maggiore unità nella gestione della politica migratoria, anche con una gestione comune delle frontiere;

sottolinea con forza la necessità

- che l'Unione europea si doti di un nuovo Trattato che possa assumere valenza costituzionale una volta ratificato dagli Stati membri;
- che questo processo porti ad una vera e propria rifondazione dell'Unione europea, accompagnata da un confronto di natura costituente, per passare da una comunità di Stati interdipendenti e integrati ad una comunità politica federale, fondata su un *demos* europeo e dotata di sovranità politica nel quadro del pieno rispetto del principio di sussidiarietà, che non mina le prerogative degli Stati membri nell'ambito delle loro competenze;
- che l'entrata in vigore del nuovo trattato possa avvenire a maggioranza, e che si deve pertanto ipotizzare la possibilità di livelli differenziati di integrazione oltre a quello fondante dell'unione politica federale.

A questo scopo il Comitato federale del MFE

ricorda

- come la Conferenza sul futuro dell'Europa sia stata concepita - a partire dalla proposta del Presidente francese, poi ripresa dalla Presidente della Commissione europea - proprio come quadro in cui poter avviare un confronto su come disegnare il futuro dell'Europa coinvolgendo i cittadini;
- come la pandemia ne abbia da un lato rimandato l'avvio, ma abbia al tempo stesso fatto avanzare il consenso attorno all'idea di una Europa più unita, solidale e più forte sul piano politico;
- come pertanto sia necessario che la Conferenza venga avviata già da parte della presidenza tedesca, per dimostrare la volontà di dare seguito alle molte dichiarazioni pubbliche sulla necessità di rafforzare l'Unione europea.

Convinto

che un'Europa unita e solidale, costruita attorno al progetto di una comunità politica federale, sia di vitale importanza per l'Italia, non solo su piano degli interessi economici e politici, ma anche dal punto di vista del riferimento valoriale,

ribadisce

l'Appello al Governo italiano perché nelle opportune sedi europee sollevi il tema dell'urgenza dell'avvio della Conferenza sul futuro dell'Europa e cerchi di far fronte con gli altri Paesi favorevoli e con il Parlamento europeo perché possano essere sciolti i nodi che ne impediscono il lancio.